



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Consiglio regionale del Lazio INTERROGAZIONE SCRITTA N. 876 del 14 settembre 2020

Al Presidente del Consiglio Regionale
Mauro Buschini

INTERROGAZIONE URGENTE (a risposta scritta)

Oggetto: reparto di chirurgia d'urgenza dell'Ospedale Sant'Eugenio di Roma

PREMESSO CHE

- nell'ambito dell'ASL Roma 2 ricade la struttura ospedaliera Sant'Eugenio, che notoriamente costituisce un presidio fondamentale per rispondere alla domanda di servizi e di assistenza sanitaria in una vasta area del territorio cittadino particolarmente popolosa;
- inoltre, tale presidio ospedaliero si caratterizza per un numero notevole di pazienti anche in ragione della presenza del pronto soccorso;
- presso l'ospedale, fino all'anno 2015 l'area chirurgica poteva vantare una U.O.C. di Chirurgia Generale ed una distinta U.O.C. dedicata all'assistenza ospedaliera di Chirurgia d'Urgenza nell'ambito del Dipartimento di Emergenza e Accettazione (DEA di II livello) e preposta a tutte le patologie emergenti, urgenti o differite di chirurgia generale, traumatica e non traumatica, con particolare attenzione alle patologie addominali acute e da traumatologia multiorgano;
- a partire dal mese di dicembre 2015 è stata soppressa la U.O.C. di Chirurgia d'Urgenza, che è stata declassata ad U.O.S. ed è stata inserita nell'ambito della U.O.C. di Chirurgia Generale, snaturando completamente il significato di una chirurgia d'urgenza, e soprattutto in quanto UOS passibile di essere cancellata dal direttore del reparto che istituisce le UOS a seconda di ciò che ritiene più opportuno: a riprova di ciò, con l'andata in pensione del medico responsabile della UOS di chirurgia d'urgenza nel febbraio u.s., essa è stata cancellata a favore di una UOS di endocrinocirurgia. Si premette che la UOS di endocrinocirurgia opera soprattutto tiroidi e solo sporadicamente altre patologie di competenza endocrinologica, ma aumenta in modo significativo i numeri degli interventi in carico alla Chirurgia Generale e questo, forse, è il motivo ultimo che ne spiega la sua utilità.
- il suddetto provvedimento ha determinato una progressiva riduzione dei posti letto originariamente destinati ai pazienti bisognosi di interventi di urgenza e più in generale la perdita della necessaria autonomia gestionale della chirurgia d'urgenza e del relativo centro di costo economico;

CONSIDERATO CHE

- dalle informazioni assunte dall'interrogante risulta che circa il 40% dei ricoveri chirurgici relativi all'anno 2019 sono pazienti che richiedono interventi di chirurgia d'urgenza e che stante la carenza di posti letto presso il relativo reparto gli stessi sono costretti a sostare presso il pronto soccorso prima di essere ricoverati presso uno dei reparti del S.Eugenio, che secondo un accordo aziendale, dovrebbero

garantire dei posti letto per l'urgenza oltre alla Chirurgia Generale, (Ortopedia, Urologia, Chirurgia Plastica) o essere trasferiti presso un'altra struttura ospedaliera;

- la suddetta circostanza è meritevole di un doveroso approfondimento e delle necessarie verifiche attese le conseguenze che il mantenimento dell'attuale assetto rischia di generare nei confronti dei pazienti che afferiscono al pronto soccorso e rispetto ai quali viene accertata l'esigenza di eseguire interventi di chirurgia d'urgenza;

Tutto ciò premesso e considerato, il sottoscritto

INTERROGA

Il Presidente e l'Assessore alla Sanità per sapere:

1. se siano a conoscenza delle situazioni di criticità rappresentate in premessa;
2. le ragioni per le quali l'Azienda Asl Roma 2 ha ritenuto di declassare la Chirurgia d'urgenza a U.O.S.;
3. se corrisponda al vero la circostanza per cui si predilige destinare i posti letto per le esigenze della Chirurgia Generale a scapito di quella d'urgenza, con l'effetto di privare quest'ultima di posti letto necessari a rispondere alle esigenze che si manifestano da parte dei pazienti che afferiscono al presidio ospedaliero;
4. se intendano porre in essere le opportune verifiche in ordine a quanto rappresentato in premessa circa l'insufficienza dei posti letto presso il reparto di Chirurgia d'urgenza a fronte dei pazienti che accedono al presidio ospedaliero ed in particolare se intendano svolgere accertamenti in ordine alla circostanza per cui sovente i pazienti sono costretti ad attendere a lungo presso il pronto soccorso in attesa di trasferimento presso altra struttura ospedaliera per il ricovero nell'impossibilità di ricovero presso la Chirurgia Generale;
5. se intendano di voler porre in essere i provvedimenti necessari affinché alla chirurgia d'urgenza sia riconosciuta la necessaria autonomia secondo il modello precedente al 2015.

Roma, li 11 settembre 2020.

Fabrizio Ghera

